

I primi dati dopo la chiusura degli uffici

Sono 4291 i giovani iscritti nelle liste di Firenze città

Nell'ultima giornata si sono presentati in 421 - In fila con i disoccupati nell'ufficio del collocamento in via Lavagnini - Nella città non ha vinto la sfiducia

Le iscrizioni nelle liste speciali per l'occupazione giovanile sono finite ieri pomeriggio alle 14 quando l'ufficio di collocamento ha chiuso i battenti. Poche ore dopo i primi dati della città: gli iscritti sono 4291, ventiquattrore prima erano 4050 nell'ultima tornata se ne sono aggiunti altri 241.

Scomponendo i dati emergono subito alcune caratterizzazioni: le donne superano la metà della cifra complessiva, una altissima percentuale di diplomati e laureati, un buon numero di «casalinghe» giovani donne sposate che non hanno voluto perdere questa occasione. L'età media compresa fra i 20 e i 25 anni, con pochi diciottenni. Le prime indicazioni sono queste, relativamente omogenee con i dati regionali e nazionali. L'ultima giornata è trascorsa in modo abbastanza tranquillo. Pochi minuti prima delle 11 a tre ore dalla chiusura delle liste, all'ufficio di collocamento di via Sparaco Lavagnini ci sono una trentina di ragazzi e ragazze. Hanno in mano moduli, certificati, diplomi e libretti di lavoro, li passano all'impiegato, scambiano poche parole per qualche chiarimento, e se ne vanno, sostituiti da altri che arrivano. La cosa si ripete da qualche settimana ma oggi c'è più fermento del solito e si capisce il perché: è l'ultimo giorno utile, scade il «tempo massimo». Una ragazza di diciotto anni, Donatella, ha un diploma fresco fresco di contabile d'azienda, conseguito negli esami di giugno. E' alla ricerca del primo impiego e spera di trovarlo per questa via. Perché si è iscritta in extremis? «Ho aspettato di diventare maggiorenne, di compiere diciotto anni. E' successo pochi giorni fa quindi sono arrivata all'ultima ora. Un'altra, Patrizia, ha appena consegnato il «malloppo» all'ufficio di collocamento ed è rimasta in stanza piena d'aria. Lei ha finito di studiare da poco più di un mese, ha una laurea in biologia, vuole lavorare. Ha saputo all'ultimo momento delle «liste speciali».



Un'immagine della manifestazione alle Cascine per ricordare la Liberazione

Deciso impegno per la difesa degli ordinamenti democratici

Celebrata la Liberazione

La cerimonia al ceppo delle Cascine - Presenti rappresentanti delle associazioni partigiane, degli enti locali e delle forze armate - Il discorso di Cocchi

Buchi nella sabbia

Anche il segretario provinciale della Dc, Enzo Pezzati, ha voluto esprimere il suo pensiero sul «caso» dello sgombero degli alberghi dell'IVA di via Calzaiuoli. Era doveroso che facesse sentire la sua voce. Anzi, possiamo dire, che eravamo impazienti di ascoltarla, ma quanto ha parlato — con la sua nota personale — siamo restati profondamente delusi. Ci aspettavamo infatti che avanzasse (visto che i suoi amici di partito si erano dimenticati di farlo) delle proposte per risolvere positivamente il problema di via Calzaiuoli, dei giovani studenti fuori sede privi di alloggio.

Pezzati, invece, con un inatteso quanto spumeggiante colpo di coda, ha scatenato il problema reale per accodarsi fidejuristicamente a chi ha lanciato nella sabbia un piccolo «caso» di politica di agosto il sasso del tendenzioso o «tacito consenso» del Comune all'operazione di polizia cogliendo l'occasione per un consueto quanto demagogico sfogo contro l'amministrazione di sinistra di Palazzo Vecchio e soprattutto contro il nostro partito. E' comprensibile che il segretario democristiano si credi dei bersagli per la sua battaglia politica, ma sarebbe bene che la sua scelta cadesse su qualcosa di concreto e non sul nulla.

Far buchi con la dita sulla sabbia può essere un pasticcio, difficilmente però conduce alla scoperta di un pozzo petrolifero. Forse se se avesse letto i giornali di questi giorni con maggiore attenzione avrebbe evitato di far tanta confusione e soprattutto di prendere abbagli politici non solo per il caso di via Calzaiuoli ma anche per il problema della casa.

Se avesse seguito le vicende politiche avrebbe saputo che il suo amico e consigliere democristiano Chiarone nella riunione promossa dal sindaco dopo lo sgombero di via Calzaiuoli, a cui parteciparono tutti i gruppi politici, espresse posizioni sostanzialmente convergenti con quelle della amministrazione comunale. Se inoltre avesse letto attentamente i giornali sarebbe venuto a conoscenza che la giunta ha presentato già organiche linee di un piano per la casa. Piano che ha pienamente soddisfatto, per ammissione dello stesso consigliere democristiano Francesco Bosi, il gruppo dc di Palazzo Vecchio, di cui la giunta aveva accolto anche interessanti proposte.

Sulla spiaggia, dottor Pezzati, si possono fare anche buchi nella sabbia ma si può trovare anche il tempo per leggere. O no?

Firenze ha celebrato ieri il trentatreesimo anniversario della sua liberazione dai nazifascisti. Le celebrazioni sono iniziate ieri mattina con la deposizione di corone al monumento dei caduti in piazza dell'Unità e sono proseguite nel parco delle Cascine davanti al ceppo che ricorda diciassette partigiani trucidati dai fascisti poco prima della liberazione della città.

Alle cascate erano presenti i rappresentanti delle associazioni partigiane e della resistenza, i funzionari del Comune di Firenze, della Provincia della Regione e del Comune del circondario oltre a rappresentanze delle Forze armate. Dopo la celebrazione dello sgombero di via Calzaiuoli, a cui parteciparono tutti i gruppi politici, espresse posizioni sostanzialmente convergenti con quelle della amministrazione comunale. Se inoltre avesse letto attentamente i giornali sarebbe venuto a conoscenza che la giunta ha presentato già organiche linee di un piano per la casa. Piano che ha pienamente soddisfatto, per ammissione dello stesso consigliere democristiano Francesco Bosi, il gruppo dc di Palazzo Vecchio, di cui la giunta aveva accolto anche interessanti proposte.

La spirale dell'eversione ha proseguito Cocchi — gli attentati contro le istituzioni democratiche, richiedono la più ampia mobilitazione di forze per la difesa dell'ordine democratico e la piena sconfitta di quelle forze interne ed esterne, che puntano allo scardinamento del sistema di convivenza civile, al logoramento delle istituzioni,

Solo 200 spettatori al giorno per i tesori di Michelangelo

La «Casa Buonarroti» di via Ghibellini viene visitata soprattutto da stranieri - Nelle sale del museo sono conservate famosissime sculture michelangeloesche, disegni e bozzetti, oltre alla ricca collezione dei suoi discendenti

Fra i tesori di Casa Buonarroti, in via Ghibellini, la gente passa silenziosa fra le statue e i bozzetti del Michelangelo, tra i suoi disegni e gli omaggi che grandi artisti di tutti i tempi hanno tributato al maestro: solo a volte dei sussurri, degli apprezzamenti stupiti, in inglese, francese o tedesco. Dei duecento turisti che nel periodo «di punta» vanno a visitare ogni giorno la collezione della famiglia Buonarroti, ben pochi sono italiani, neanche i fiorentini sanno cosa è custodito dietro al portone di quella casa schiacciata tra le altre del centro.

All'estero le copie dei lavori custoditi in Casa Buonarroti hanno trovato posto nelle sale migliori dei più prestigiosi musei: una grande copia della Madonna della Scala troneggia al British Museum di Londra e raccoglie l'ammirazione delle migliaia di visitatori giornalieri, un cartellino avverte che l'originale è Michelangelo quando aveva poco più di quindici anni, si trova in casa Buonarroti, a Firenze; ma sono molti meno numerosi quelli che si soffermano davanti all'originale. Cosa c'è dunque in via Ghibellini? Cos'è questa «casa-museo» che progettata dallo stesso Michelangelo, ha ospitato nel secolo i suoi discendenti e dove sono state pazientemente raccolte vere meraviglie, non solo create dalla mano di Michelangelo ma anche di altri grandi nomi della storia dell'arte (numerosi opere provengono ad esempio dalla bottega del Della Robbia). I discendenti del maestro, e gli amanti di archeologia, hanno inoltre raccolto cimeli etruschi e romani, lapidi e statue.

Le meraviglie della casa (che è un ente morale fondato dall'ultimo Buonarroti, Cosimo, nel 1858, e che è ora diretta dal professor Charles de Tolnay, uno dei massimi esperti del Michelangelo), sono ovviamente dovute alla mano del maestro. Michelangelo non ha mai vissuto in questa casa, ma è stato lui ad acquistare il terreno e le casette su via Ghibellini (in una delle quali probabilmente abitava) dove ora sorge il palazzo, e a progettare la pianta (che presenta alcuni notevoli particolari: quali la scala che porta ai piani superiori, parallela e non perpendicolare alla strada, la corte interna, il suggestivo prospetto delle stanze al piano nobile).

Oltre alla «Madonna della Scala», la prima scultura che si conservi dell'artista, in casa Buonarroti si può ammirare anche il «mezzo rilievo» della «Battaglia dei Centauri», eseguita poco prima che morisse Lorenzo il Magnifico, il «crocifisso di Santo Spirito» è un'altra delle grandi opere attribuite al Michelangelo: ligneo, con l'impostazione in «contrapposto» del Cristo che è un'invenzione del giovane Michelangelo. Nelle stanze della casa sono conservate anche altre grandi statue michelangeloesche: la «Venere con due amori», probabilmente opera giovanile, non finita, un tempo custodita nella palazzina della Certosa di Pisa, il «Crocifisso di Santa Maria della Spina» (in argilla legno e lana); ideato per la tomba di Lorenzo de' Medici, un «Schiavo che si appoggia a un tronco», probabilmente uno dei cinque schiavi per la tomba di Giulio II.

Molto interessanti per un «approccio» con l'arte di Michelangelo sono certi brevi «excursus» attraverso i disegni dell'artista in varie epoche. In una sala del primo piano, ad esempio, sono conservati i facsimile di alcuni disegni di nudo michelangeloeschi che illustrano l'arte dell'artista ha trattato il nudo in epoche diverse: dal tempo della «Battaglia di Cascina» (ai primi del 500), fino al periodo del «Crocifisso di Santa Maria della Spina» (1536-41). Anche le fasi di «Michelangelo scultore» vengono presentate attraverso alcune opere di piccolo formato: il rilievo in marmo «La Madonna della Scala», appunto, e «La Battaglia dei Centauri», del 1490-92, al periodo della cappella medicea, rappresentato da alcuni bozzetti; il bozzetto per il gruppo «Ercole e Caco», che doveva essere scolpito come pendente al Duomo all'interno di un palazzo della Signoria. L'ultimo stile è rappresentato dal bozzetto ligneo di un crocifisso, del 1522, un anno e mezzo prima della morte di Michelangelo.

Nella casa, dove vissero i discendenti del Buonarroti, ma che è sempre ha avuto alcune sale destinate a museo, sono inoltre conservati facsimile dei disegni architettonici di Michelangelo e delle fortificazioni per le mura di Firenze, progettate ed eseguite da Michelangelo.

Nella «tribuna buonarrotiana» sono conservate opere di grande formato — come la spicca, accanto ad un quadro del Tiziano, la predella di Giovanni di Francesco, del V secolo, e l'episodio della vita di San Nicola di Bari. Oltre ad altre tele di notevole interesse (fra le quali «omaggi» a Michelangelo di Delacroix e di Durer). Nella casa Buonarroti ci sono quattro sale sottili, dedicate la prima a Michelangelo, la seconda («stanza dei di e della notte») in un giro turistico della città. In questo modo, se da un lato esistono numerose pubblicazioni scientifiche sulla casa diffuse a livello mondiale, ben poca pubblicità esiste per il turista. Iniziative sporadiche, come mostre dei disegni buonarrotiani (l'anno passato) ed altre manifestazioni, richiamano di tanto in tanto l'attenzione sulla casa, anche se difficilmente si riesce a richiamare il «grosso pubblico» che visita Firenze. Anche i finanziamenti dello Stato, rafforzati dagli introiti della vendita dei biglietti e della pubblicazione che illustra la casa, non sono sufficienti a coprire le spese che deriverebbero da un «battage» pubblicitario, peraltro necessario.

L'amministrazione dell'ente morale di autonomia, la casa è gestita da un consiglio di cui è presidente Mario Sulmi. La loro fatica e quella del direttore De Tolnay, per importanti, rendono un dei più illustri musei per lo studio del Buonarroti (nelle sale si può realmente ripercorrere l'opera di Michelangelo, ed entrare nell'atmosfera di una epoca lontana e di una famiglia), non sono degnamente ricompensate dall'affluenza turistica. Uno sforzo in questo senso certo deve ancora essere fatto.



Il bassorilievo di Michelangelo «La battaglia dei Centauri», custodito nella «Casa Buonarroti»

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE
(2° avviso)

Si rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 3° trimestre 1977 e si invita, quanti non avessero ancora provveduto, a voler effettuare con tutta urgenza il pagamento stesso al fine di evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dal Regolamento di servizio a carico degli inadempienti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

VIAGGI DI AUTUNNO con «Unità vacanze»

NEL 60° DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE
(7 NOVEMBRE A MOSCA)

ITINERARIO: Milano, Mosca, Milano — DURATA: 5 giorni — TRASPORTO: volo speciale Aeroflot da Milano — PARTENZA: 4 novembre

FESTA NAZIONALE ALGERINA E TOUR DELLE OASI

ITINERARIO: Milano, Roma, Algeri, Laghouat, Ghardaia, Ouargla, Touggourt, El Oued, Biskra, Bou Saada, Algeri, Roma, Milano — TRASPORTO: voli di linea — DURATA: 10 giorni — PARTENZA: 30 ottobre

NEL 60° DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE CITTÀ EROE

ITINERARIO: Milano, Mosca, Leningrado, Kiev, Volgograd, Mosca, Milano — DURATA: 12 giorni — TRASPORTO: voli di linea + treno — PARTENZA: 30 ottobre

FESTA NAZIONALE SOMALA

ITINERARIO: Milano, Roma, Mogadiscio, Roma, Milano — TRASPORTO: voli di linea AITA — DURATA: 10 giorni — PARTENZA: 17 ottobre da Milano e da Roma

VIETNAM RIUNIFICATO

ITINERARIO: Milano, Berlino, Hanoi, Than Hoa, Vinh, Kim Lien, Ha Tinh, Hué, Da Nang, My Khe, Da Nang, Hanoi, Hoa Binh, Hanoi, Berlino, Praga, Milano — TRASPORTO: voli di linea Jet Interflug — DURATA: 20 giorni — PARTENZA: 28 ottobre

Per iscrizioni e prenotazioni **Unità vacanze**
Viale F. Testi, 75 - Milano
Telef. 64.23.557 - 64.38.140
Organizzazione tecnica ITALTURIST

I lavoratori discuteranno il problema delle tariffe

La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha preso posizione sul problema delle tariffe, riconfermando quanto detto in occasione dell'entrata in vigore degli aumenti dell'ATAF.

Rapinato al Lungarno da due giovani

Era nata come una «love story» ai piedi del Duomo, particolarmente romantico nelle sere d'estate: ma per l'amante cinquantenne si è trasformata in una brutta avventura. Con due pistole puntate contro, ha dovuto togliersi l'orologio e il portafoglio e darli ai rapinatori amici della sua «bella».

Modifiche al tesserino della caccia in Toscana

Il presidente della giunta provinciale comunica che è stata approvata una modifica al calendario venatorio 1977-78 in base alla quale la validità del tesserino, rilasciato ai non residenti nella regione Toscana, avrà inizio a partire dal 1° novembre 1977 limitatamente ai seguenti comuni della provincia di Firenze: Firenze, Palazzo sul Senio, Marradi, Vecchio, Borgo S. Lorenzo, Londa, S. Godenzo, Scarperia, Barberino, Mugello, Vernio, Cantagallo e Dicomano.

Appaltati lavori per 318 milioni

Presso la ripartizione affari legali del Comune hanno avuto luogo gare d'appalto per il ripristino di pavimentazioni bituminose ed a sistemi speciali in seguito a tagli aperti dall'acquedotto in vie e piazze della città (per un importo di novantatotto milioni e ottocentomila lire), per il risanamento di carreggiate e rifacimento dei tappeti in conglomerato bituminoso (per novantotto milioni e novecentomila lire), per la costruzione di un piazzale e di una strada interna del piano di zona a Torri Cintoia (cinquantotto milioni), per la costruzione di un'altra strada alle Torri Cintoia (quarantadue milioni e cinquecentomila lire); per la manutenzione, opere murarie degli immobili destinati ad alloggi alluvionati (ventuno milioni); per la provvista di materiale per la segnalatica stradale (quindici milioni); per l'adattamento a sede mostra ed altra attività di quartiere dell'immobile comunale di piazza Peruzzi (sette milioni).

Appalti lavori per 318 milioni

Il complesso dei lavori appaltati ammonta a 318 milioni circa.